

2

Che cosa cercate? (Gv 1,38)

Entra nella preghiera personale con queste parole:

Signore, sono qui davanti a Te.

Senza di Te non posso avere vita. È vero?

Fatico a capirne il senso profondo.

Sono molto preso dalle "mie" cose e dal mio "piccolo mondo".

Attirami a Te. Apri il mio cuore all'ascolto.

Apri i miei orecchi sull'oltre del tuo mistero,

sulla tua invisibile presenza in mezzo a noi.

È di Te che ho bisogno, della tua parola, del tuo pane, della tua Eucaristia.

Fammi entrare nei tuoi sentimenti di lode e di gratitudine.

Insegnami a benedire il Padre in ogni cosa.

Dammi occhi di stupore, perché grande è il mistero.

Il Signore vede le nostre fatiche, i desideri più profondi del nostro cuore, e **ci aiuta a conoscerli** e a conoscerci ponendoci delle domande. Così nel Vangelo di Giovanni la sua prima parola è una domanda che rivolge ai due discepoli di Giovanni il Battista che lo seguivano: **Che cosa cercate?** Domanda che sentiamo rivolta anche a noi. Una domanda che apre un dialogo, che ci invita a chiederci: **noi, che cosa veramente cerchiamo nella vita? E tu, Gesù, Che posto hai realmente nella vita? Cosa vorrei cambiare?**

Altre due volte il Signore porrà questa domanda: ai nemici che vengono per catturarlo chiederà **Chi cercate?** (Gv 18,4.7), e nel giardino di Pasqua domanderà alla Maddalena che vuole abbracciarlo: **Chi cerchi?** (Gv 20,15). E sempre si consegna a noi per essere conosciuto, per essere catturato, per essere abbracciato ... per essere **mangiato**.

*Perché, Signore, ti sei rivestito delle apparenze di pane? Per insegnarti, ci risponde Cristo, che **Io sono il Pane di vita**, cioè l'alimento, il principio interiore, rinnovatore della tua effimera esistenza terrena. E perché, Signore, anche delle specie del vino Ti sei rivestito, chiede la nostra filiale curiosità; per soddisfare e inebriare la nostra sete di felicità? Sì, risponde il Signore; ma ancor più per farti pensare e partecipare alla separazione del mio corpo dal mio sangue, cioè alla mia passione, al mio sacrificio. L'Eucaristia è il memoriale della morte redentrice di Cristo. (San Paolo VI)*

Nella chiesa del nostro Monastero di Romite Ambrosiane il tabernacolo porta scritta questa splendida frase di sant'Ambrogio **Cristo è tutto per noi**. È come se Gesù ci dicesse: **Io sono il tuo pane, il tuo sostegno, la tua forza, la tua pace, la tua felicità!**

Cari giovani, sentiteci vicine e in cammino con voi, meglio, accanto a voi nell'adorazione del Pane di vita.

Con voi e per voi preghiamo con queste parole scritte da san Paolo VI e che potete utilizzare per concludere la preghiera personale o comunitaria:

*O Cristo, nostro unico mediatore,
Tu ci sei necessario,
o solo vero maestro delle verità recondite
e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere
e il nostro destino, la via per seguirlo.
Tu ci sei necessario, o Redentore nostro,
per scoprire la nostra miseria
e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male
e la speranza della santità;*

*per deplorare i nostri peccati
e per averne il perdono.
Tu ci sei necessario,
o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi,
per imparare l'amore vero
e per camminare nella gioia
e nella forza della tua carità,
lungo il cammino della nostra via faticosa,
fino all'incontro finale con te amato,
con te atteso,
con te benedetto nei secoli.*

